

# "CI VORREBBE LA BARCOLANA OGNI MESE"

di Gabriele Lagonigro

Ilaria e Massimo, i giovani Pandullo,  
**si fanno strada** nel procelloso mare  
della Trieste piegata dall'euro.

**T**RENTAQUATTRO ANNI LUI, TRENTUNO lei: una coppia giovane, fianco a fianco nella conduzione della loro impresa familiare. E non dite che fratello e sorella sono come cane e gatto perché in casa **Pandullo** non è proprio così. Probabilmente (anzi sicuramente) le baruffe le faranno anche loro, ma Massimo ed Ilaria, in ambito lavorativo (e non solo), sono abituati a convivere a stretto contatto da mattina a sera e per sei giorni su sette. Se basta.

I signori **Utilgraph** "esistono" dal 1997. Fu in quell'anno, infatti, che alla casa madre (l'Utiltecnica, fondata dai genitori nel 1961) si aggiunse la nuova accomandita a gestione familiare; le due attività oggi annoverano dodici dipendenti ed un fatturato interessante per una realtà di questo comparto. "La concorrenza a Trieste c'è – attacca Massimo – ma noi riusciamo a distinguerci perché lavoriamo con serietà ed impegno continuo sia nel mercato della reprografia tradizionale che nella stampa digitale a piccolo e grande formato; in sostanza, sulla comunicazione visiva a 360 gradi. Dal



2000 siamo un 'Centro Copie OcéNet', inserito cioè come partner sul territorio di questo gruppo che è leader mondiale nel settore della stampa tecnica. Inoltre operiamo anche nel campo della produzione di elementi complementari per la comunicazione visiva e nel marketing aziendale da interno e da esterno con striscioni stradali, manifesti pubblicitari, pannelli per esposizioni fieristiche, articoli promozionali e personalizzazione di capi d'abbigliamento. Le innovazioni tecnologiche operate all'inizio degli anni '90 ci consentono oggi di essere leader a livello locale. Siamo riusciti a compiere il grande salto, e non ci siamo affatto pentiti". Massimo parla, Ilaria meno. Lei sembra più intenta ad ascoltare ma i bene informati dicono che dietro ai suoi begli occhi verdi si nasconde una donna di carattere. Intanto, i colloqui di lavoro per assumere personale li manda avanti lui. A volte con difficoltà. E' vero, allora, che è difficile trovare tra i giovani personale realmente motivato? "Non si può fare di tutta l'erba un fascio – osservano – però è realistico affermare che negli ultimi anni i ragazzi sono cambiati.

La vela è una grande passione di Ilaria e Massimo Pandullo, ritratti nella foto a destra.



Non è che i nostri giovani non abbiano voglia di lavorare, però sempre più spesso ci capitano persone che richiedono mille cose prima ancora di essersi inserite nella nostra struttura e senza conoscere il tipo di mestiere che pratichiamo". Loro, invece, la loro bella gavetta l'hanno fatta, eccome. Massimo è stabilmente nell'azienda da quando ha terminato le scuole superiori, "ma già a 14 anni, nei pomeriggi, dopo la scuola venivo ad aiutare i miei genitori". E la crisi? Si sente anche nel settore del digitale e della cartellonistica? "In parte sì – rispondono – anche se restiamo ottimisti". "Nei primi nove mesi del 2005 – dice Ilaria – abbiamo accusato una flessione del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma speriamo di recuperare il terreno perduto nell'ultimo trimestre, che solitamente risulta essere il periodo dell'anno più soddisfacente dal punto di vista commerciale". Il calo più considerevole, fanno sapere, non arriva dalle grandi commesse ("quelle, più o meno, sono rimaste inalterate"), ma piuttosto dagli acquisti minori. D'altronde è normale che sia così: "I 1.000 euro attuali

non hanno sicuramente il valore dei 2 milioni del 2001 – afferma Massimo – e questo purtroppo si fa sentire sulle tasche di tutti". Alcune categorie commerciali, però, non hanno agevolato la popolazione, praticando prezzi ben più alti dall'entrata in vigore dell'euro... "Non è il caso del nostro settore, che è stato uno dei più attenti; noi, ad esempio, su alcuni prodotti pratichiamo addirittura tariffe inferiori rispetto a tre anni fa". Un argomento, questo, che indirettamente ci conduce al discorso politico.

Sulle diatribe nazionali i Pandullo non vogliono intervenire, ma in ambito locale hanno le idee chiare. Ed anche in questo caso comuni. "Alla città soprattutto nell'ultimo periodo è stato fatto un lifting qualificativo. Ora sembriamo una vera località turistica, speriamo che prima o poi i visitatori arrivino per davvero...". Ed in questo senso un consiglio per accrescere l'appetibilità di Trieste verso tutti i suoi potenziali turisti giunge proprio dai due soci di Utilgraph.

"Manifestazioni come la Barcolana – osservano – aiutano la città, creando un indotto economico di proporzioni rilevanti. Ce ne vorrebbe una al mese di kermesse di questo tipo, basti vedere l'atmosfera frizzante che in questi giorni si respira nel nostro capoluogo". Inutile nascondere che i due siano anche appassionati di vela. "Un triestino che non ama il mare – tuona Massimo – è come un altoatesino a cui non piace sciare...". Loro, alla Barcolana, ci partecipano da protagonisti. "Saremo ospiti su una delle due TuttaTrieste!", confermano. Ma chi vincerà la regata più affollata del Mediterraneo? "Skandia è il nome più gettonato, ma deve stare attenta a non commettere errori all'inizio. Le sorprese alla Barcolana sono sempre in agguato. Ci auguriamo comunque che lo spirito che ha contraddistinto per ben 36 edizioni questa bellissima festa del mare anche quest'anno possa portare la nostra magnifica città al centro dell'Europa. Buon vento a tutti!". ❖

